

## 1° Incontro di Sentiero Bioregionale, Val Bisenzio, 27/28/29 Maggio 2011

(2 resoconti)

Mi fermo, qualche chilometro prima della porta di casa, in un parco dove finisce il paese e dove cominciano (o resistono) i campi coltivati.

Per osservare un momento le sensazioni che mi porto dietro dall'incontro del Sentiero Bioregionale, prima di lasciarle andare. Anche se molto rimarrà con me.

Grazie ai ragazzi di Venti di Terra e a tutti i presenti, è stato proprio un “sentirsi a casa”, anche se non conoscevo quasi nessuno. Qualcuno lo conoscevo per i suoi scritti, ed è stato come passare dal “mondo delle idee” al “mondo reale”, vedere parole e suggestioni vissute in carne e ossa, e gesti e sorrisi.

Scambiare, incontrare persone che fanno scelte diverse (e anche diverse tra loro) mi rafforza, mi dà fiducia, per i miei sogni e aspirazioni.

Mappe bioregionali, il progetto di traduzione di Reinhabiting Reality, la simpatia e la finezza dello spettacolo sulla “Vera Femmina”, nel teatro di un vecchio fienile, il progetto di mappatura de luoghi dove scambiare non solo prodotti ma anche idee, cibo e cultura, ottimo cibo, con una storia da raccontare, relazioni, comunità, le regole del cerchio Cherokee, racconti e danze intorno a un fuoco che arde in tutti noi e che di rado si riesce a comunicare, a sentire.

Progetti, persone, occhi, sorrisi misurati, balli, mani, bambini e genitori “nuovi” mi accompagnano e, stranamente rispetto alla mia natura instabile, sono calma.

Ma soprattutto un canto alla Terra che viene dal mondo del Silenzio, che non ha bisogno di troppe parole, a volte solo superficiali, ora che anche l'alternativa è di moda, dette per colpire, per mostrarsi. Un canto e una commozione che passa per cose vere, come pasti e fili d'erba (dimenticavo: la macchina che registra le voci delle piante!), e che non ha bisogno di molto di più. Niente da dimostrare. Tutto molto più chiaro. Come quando nel silenzio della Valle passa il nostro uccello-del-Sogno, e sentiamo forte il Sentiero sotto i piedi.

*Roberta Borghesi*

\* \* \*

E' stato un ottimo incontro e, direi, un ottimo inizio, dopo le vicissitudini che ci hanno coinvolto come Rete Bioregionale Italiana lo scorso anno, portandoci poi alla costituzione di, appunto, Sentiero Bioregionale.

Questo lo si è visto subito nel Cerchio d'apertura di sabato mattina dove, grazie ai presenti, abbiamo ritrovato intatta l'energia e la voglia di fare di quando iniziammo tanti anni fa, ma non solo: più matura e determinata.

L'incontro si è svolto a Gricigliana, nella Val Bisenzio, in provincia di Prato, a 600/700 metri di quota, in una suggestiva pineta—quantunque non autoctona, ma piena di vita brulicante. Il tempo era fresco e ben soleggiato. Ci ha ospitato l'Associazione “Venti di Terra”, a cui va il nostro ringraziamento per la condivisione delle strutture e per la partecipazione attiva all'incontro stesso. Per questo importante e atteso appuntamento sono arrivati un po' da tutta Italia una quarantina di persone, con al seguito una quindicina di bambini.

Gli argomenti e le discussioni che si sono succedute, hanno avuto un'alta partecipazione e risonanza.

Inizio d'obbligo: la lettura del documento d'intesa di Sentiero Bioregionale, nel quale vengono ribaditi gli obiettivi e le motivazioni di questa nuova aggregazione bioregionale. È seguita la

presentazione del n° 0 di *Sentiero Bioregionale Newsletter*: il notiziario che uscirà a scadenza solstiziale e che farà il paio con Lato Selvatico (che invece esce agli equinozi) nell'essere voce e spirito di Sentiero Bioregionale, appunto. Questa newsletter sarà caratterizzata da una redazione itinerante, la quale avrà il compito di imprimere di volta in volta il proprio lato particolare, oltre che a raccogliere il materiale, a tema o libero, che arriverà in redazione.

Silvana Mariniello ha affrontato l'argomento dell'autoproduzione, allargandolo al campo dell'arte e dell'immaginazione, e cioè non solo come comunemente è intesa l'autoproduzione: cibo o manufatti personali, ma forme autoprodotte di arte, teatro, letteratura, poesia ecc... Da ciò è scaturita una proposta di mappatura di luoghi disponibili e sensibili a queste tematiche. Cosetta Lomele ha relazionato sul "concetto del limite". Argomento che ci ha permesso di ripercorrere e riflettere sulle vicende legate alla nostra fuoriuscita dalla Rete Bioregionale.

Clara Scropetta ha letto la bozza di modifica, redatta dalla Comunità degli Elfi, per la Regione Toscana, volta a dare legittimità alle tante realtà alternative presenti sul territorio di questa regione. Dovesse essere adottata costituirebbe un precedente per fare altrettanto nelle altre regioni. Carlo Salmioraghi ha illustrato il suo lavoro sulle mappe bioregionali, che regolarmente tiene nelle scuole di Saronno, e Giuseppe Moretti, ha presentato la nuova edizione della mappa "La trama della vita". Infine, Etain Addey, ha proposto la traduzione, e conseguente pubblicazione per l'editore FioriGialli, del libro della filosofa australiana Freya Mathews: *Reinhabiting Reality* (Ri-abitare la Realtà). Un libro che non mancherà di essere una ricchezza ma anche una sfida per la nostra pratica di ri-abitanti. La proposta è stata accolta, e il gruppo di lavoro formato sta già lavorando alla traduzione e alla redazione dei vari capitoli del libro.

Come sempre, c'è stato spazio anche per dei momenti ludici: arte, poesia, e divertimento. Carlo Signorini, ci ha fatto ascoltare, con uno strumento da lui ingegnato, la "voce" delle piante. Felice de "Il Seminasogni" e Cosetta hanno letto le loro poesie. Francesca Mengoni e le sue amiche Lalla e Silvia, da Grosseto, hanno eseguito la performance teatrale "La vera femmina", che ha divertito adulti e bambini. Etain, ha guidato le danze in cerchio fino a notte inoltrata del sabato. Erano presenti bancarelle di varie cose: libri, riviste, saponi, erbe aromatiche, conserve, creme, ecc... Infine, la cucina, completamente autogestita, ha fatto miracoli, con la maggior parte dei prodotti provenienti da nostre particolari produzioni.

È chiaro che questo resoconto alquanto schematico è poca cosa di fronte ai tanti rivoli di energie, sensazioni e sentimenti che questo incontro ha suscitato. È stato una occasione per condividere storie, spazi e progetti; abbiamo apprezzato le nostre differenze così come le nostre similitudini, il posto era bello, i bambini sono stati bene..., ma soprattutto abbiamo riaffermato la bontà del sentiero bioregionale intrapreso, e raccolto la sfida che questo comporta.

*Giuseppe Moretti*